Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno III - N. 2 — DOMENICA 12 GENNAIO 1947 — Una copia L. 6 - Arretrato L. 12

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-18
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-42

Abbonamenti: Annuo Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 85 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

La Federazione Comunista - sensibile alle sofferenze - in questo duro inverno, della popolazione più disagiata ha proposto la **"Giornata Friulana di Solidarietà Sociale,,** Dai lavoratori la proposta è stata accolta favorevolmente. Attendiamo ora l'adesione delle classi abbienti. Speranze vane?

L' organizzazione è la spina dorsale
del Partito del popolo

In questi giorni a Firenze si svolge la Conferenza Nazionale d'Organizzazione del P. C. I.

Questa Conferenza assume un'importanza di grande rilievo per l'Italia democratica e per l'avvenire del Popolo italiano.

Nel Partito Comunista milita la parte più cosciente, più evoluta e più combattiva del popolo lavoratore; tutti i tentativi dei nemici del popolo di indebolire, sfaldare questo grande complesso organizzativo sono naufragati miseramente, non solo, ma le nostre organizzazioni di Partito migliorano costantemente la loro efficienza dando al popolo lavoratore uno strumento sempre più capace di affrontare i nuovi e gravi compiti che stanno di fronte all'Italia democratica e repubblicana.

Non c'è stata conquista popolare e democratica ove il P. C. I. non fosse in prima fila; non c'è lotta contro la fame il freddo la disoccupazione nella quale il Partito Comunista non sia alla testa.

Anche nella nostra provincia i Comunisti hanno dato per il passato un grande contributo agli organismi popolari; prima nella lotta contro il nazi-fascismo con l'organizzare e dirigere in gran parte il movimento di riscossa e di liberazione: è di questa epica lotta in questi giorni è dato riconoscimento con il conferimento della medaglia d'oro alla città di Udine.

E' in quel periodo di dura lotta che il Partito Comunista ebbe il preminente compito di unire tutte le forze democratiche popolari con la costituzione voluta principalmente dal Partito dei Comitati di Liberazione Nazionale.

Dopo il 1. maggio l'organizzazione del nostro Partito diede il suo impareggiabile contributo nell'avviamento e nello sviluppo delle organizzazioni Sindacali e contadine, inoltre, diede un grande apporto alla creazione delle Associazioni del F.d.G., dell'U.D.I. ecc.

Ma un'altro alto servigio la Federazione Comunista Friulana rende non solo ai friulani ma alla Nazione stessa ed è quello di combattere nella nostra Provincia tutte quelle forze che si ispirano agli interessi di un capitalismo straniero per tentare di fomentare agitazioni e disordini col pretesto di ipotetici pericoli di invasione slava. E d'altra parte, quello di far opera di avvicinamento con tutti i popoli che abitano i nostri confini orientali, preparando con ciò la strada sulla quale troverà il percorso la fratellanza dei popoli che è sicura garanzia di una pace duratura.

Ma compiti ardui e grandiosi attendono ancora l'organizzazione del P. C. I., compiti che richiederanno uno strumento d'organizzazione snello, efficiente e che abbia radici profonde nelle masse popolari per affrontare nuove lotte sul terreno economico, politico e sociale ed è in vista di questi immensi obbiettivi che in questi giorni si sono riuniti a Firenze i migliori quadri del nostro Partito per fare una rassegna delle deficienze strutturali del nostro complesso organizzativo e studiare nuove forme di legami e di sviluppi nel campo dell'organizzazione di Partito onde trasformare il nostro organismo, da organismo di massa in un Partito di attivisti.

La via dell'indipendenza, della libertà e del progresso è cosparsa di insidie, ostacoli e resistenze d'ogni sorta.

Disoccupazione e fame; distruzioni e miseria avviliscono il nostro Paese, d'altra parte immense ricchezze si sono accumulate in poche mani dando modo ad una casta ristretta di vivere nel lusso e nell'abbondanza.

« Non c'è giustizia », spesso si sente dire ed è vero, ma la giustizia si conquista con una forza che sia cementata da una efficiente organizzazione popolare che solo il Partito Comunista col suo spirito di unità e di sacrificio potrà dare.

A RUFFINI

Il Friuli Medaglia d'Oro

... per 19 mesi di dura lotta che sa di leggenda... e dai roghi ardenti dei paesi distrutti si alza al cielo la sacra fiamma dell'amore per l'Italia

Ecco la superba motivazione della Medaglia d'Oro concessa al "Friuli patriottico":

Fedele alla tradizione dei padri, il suo popolo dopo l'8 settembre 1943 si scagliava compatto contro il tedesco oppressore, sostenendo per 19 mesi la dura lotta che sa di leggenda. Con i suoi 22 mila partigiani in montagna, in pianura, il nemico rabbioso lanciava, in disperati sforzi, orde imponenti di mercenari stranieri assetati di sangue e di distruzione ma l'epico valore e la fede ardente del popolo friulano le ricacciavano dalla Carnia montagnosa.

Nelle giornate radiose della resurrezione i suoi Volontari della Libertà scattavano con indomito valore a riconquistare a nuova vita le terre, le case, i figli su cui per la seconda volta nella storia d'Italia unita era passata la furia devastatrice del barbaro nemico. I suoi 2500 morti, che tutto hanno dato per la Patria, i suoi feriti, i suoi deportati, i suoi perseguitati, che sentono ancora nelle carni il bruciore delle ferite e delle torture e nell'animo il sacro ardore della riscossa testimoniano il cruento e glorioso sacrificio offerto dal Popolo alla Madre comune e dai roghi ardenti dei paesi distrutti si alza, al cielo, purificatrice oltre ogni errore, la sacra fiamma dell'amore per l'Italia.

Settembre 1943-Maggio 1945.

I partigiani del Friuli, i primi partigiani d'Italia, sono fieri del riconoscimento d'onore che viene dato dall'Italia repubblicana e democratica al gonfalone della città capoluogo di Provincia. E ciò serva a ricordare agli ignavi che il segno più alto del valore è stato dato al sacrificio dei duemila morti; perchè la libertà sia difesa e perchè viva fecondo e fattivo lo spirito partigiano.

LE 400 MILA donne comuniste
devono influire di più nella vita italiana

Rina Picolato scrive:

Trovare le forme più adatte ad organizzare ed attivizzare due milioni di iscritti, renderli capaci ad assolvere i vari compiti che il continuo sviluppo della nostra azione politica richiede, è uno dei problemi essenziali per il nostro Partito.

Occorrerà senza dubbio perfezionare le forme di organizzazione esistenti e trovarne delle nuove per aumentare il numero degli iscritti, per migliorare i nostri quadri e formarne dei nuovi, perchè le direttive della Direzione giungano tutte alla base, e siano giustamente comprese da ogni compagno, ed applicate in ogni cellula.

Ciò vale naturalmente per tutti ma in modo particolare per quanto riguarda le donne.

Se noi controlliamo il numero delle iscritte possiamo essere abbastanza soddisfatte. Dal V. Congresso ad oggi, alcune Federazioni hanno triplicato il numero delle compagne, altre lo hanno raddoppiato, poche sono quelle rimaste stazionarie, e che hanno diminuito le aderenti.

Pure ogni giorno aumenta la attività delle nostre compagne. Abbiamo migliaia di attiviste che lavorano nel Partito, nei sindacati, nelle leghe contadine, nelle cooperative, negli organismi di massa, assistenziali e culturali, su scala comunale provinciale nazionale ed internazionale. Più di 500 compagne sono inoltre state elette consigliere comunali.

Dove le nostre organizzazioni femminili di Partito hanno meglio funzionato siamo riusciti a legarci alle masse femminili, siamo riusciti a far partecipare le donne alle agitazioni per la difesa del pane quotidiano, per l'occupazione delle terre ecc. In questi luoghi anche le donne hanno sentito e compreso che il Partito Comunista è il difensore dei loro interessi.

L'esperienza ci ha dimostrato che occorre interessare le donne [illegible] ai problemi concreti che possono essere di interesse comune, e su problemi particolari di categoria.

Bene hanno fatto perciò le compagne di Genova occupandosi dei bisogni delle vedove e capo-famiglia, portandole a costituire la loro associazione. Bene hanno fatto quelle compagne e quelle organizzazioni che si sono interessate delle necessità vitali delle lavoratrici per la difesa del lavoro, l'adeguamento del loro salario e la protezione della maternità che hanno mobilitato le massaie, e mamme, le insegnanti, le senza tetto ed i vecchi per la lotta contro il carovita e per ridare la scuola ai bimbi, le case ai sinistrati, per chiedere l'aumento delle pensioni di vecchiaia.

Efficaci sono stati i convegni e le conferenze delle dirigenti di cellula, delle attiviste di sezione e di federazione, le riunioni regionali e nazionali.

Ma dobbiamo constatare che non dappertutto le direttive del partito sono state bene applicate.

L'influenza delle nostre 400 mila iscritte non si fa ancora sentire ovunque, ancora non è così forte da penetrare tra larghissimi strati della popolazione femminile, e sottrarli all'influenza delle forze antidemocratiche.

Le nostre cellule femminili ancora, in molti casi, funzionano poco, non riescono ad essere organismi politici attivi, hanno legami insufficienti con i comitati direttivi, con le commissioni femminili di sezione e di federazione, che non sempre controllano l'applicazione delle direttive inviate.

Necessitano perciò nuove forme organizzative più decentrate che permettano di far conoscere su ogni questione dall'alto alla base qual'è la linea data dalla Direzione e che permettano inoltre di aiutare le compagne ad applicare questa linea.

Naturalmente questa necessità è sentita non solo dalle compagne ma anche dai compagni.

Non dobbiamo poi pensare che sia possibile organizzare le donne nello stesso modo in ogni luogo.

Poichè troppo diverse sono le abitudini e le condizioni delle operaie di Torino e di Milano da quelle delle contadine della Sicilia e delle Puglie, è così necessario usare anche diversi metodi organizzativi.

Non si può pensare [illegible] pio di portare una donna in una sezione del partito in Sicilia, in Campania ed in altre regioni assieme ai compagni.

In questi luoghi hanno avuto successo i « Circoli delle donne comuniste », così come in altre località sono stati efficaci i « Nuclei di caseggiato » e le « Mutue di rione e di casamento ».

Così sono sorte « associazioni di donne senza tetto », « amiche della pace », « amiche della scuola ».

Ora la conferenza di organizzazione [illegible] funzionamento [illegible] il partito, dovrà preoccuparsi di trovare anche per le donne e per i giovani le forme organizzative più adatte alla loro mentalità e alla loro situazione, forme che ci permettano di reclutare nel partito altre centinaia di migliaia di donne e di giovani, e diano alle nostre compagne la possibilità di diventare militanti attive e capaci a portare al di fuori del partito tra le masse popolari femminili la nostra parola, facendo conoscere la giustezza dei nostri programmi e della nostra politica.

RINA PI[illegible]

Perché i comunisti non sono in crisi

AVANGUARDIA ORGANIZZATA DELLA CLASSE LAVORATRICE
Il Partito Comunista che fonda la sua azione su di una salda teoria e su di una altrettanto salda organizzazione procede sicuro ed unito in avanti

Non è cosa facile oggi per chi non possiede una maturità politica orientarsi in mezzo al tumulto di questa nostra vita civile: non è cosa facile per lui fare giudizi e previsioni, tracciarsi una linea di continuità morale, inserire le propie vedute in quelle più vaste della vita sociale.

Il dolore sofferto, la miseria, la fame, il dilagare della delinquenza e del vizio, l'egoismo e la speculazione nell'attuale crisi economica e sociale, fanno spesso credere al sullodato individuo che solo la violenza, l'ironia, la mancanza di fede e l'astuzia regnino oggi tra gli uomini; che dietro la facciata dell'ideale si nasconda solo l'interesse e il calcolo, che un inganno è il senso d'amore e di solidarietà fraterna. Non è cosa difficile sorga un profondo malcontento, una aperta sfiducia nella nostra democrazia, quando si constatano urti sempre più aspri di idee e personalismi, crisi interne che travagliano quasi tutti i partiti politici, ibride alleanze.

Questo avviene in coloro che sono rimasti vent'anni al di fuori della politica e che oggi, una stampa corrotta e interessata rende incapaci di comprendere il movimento delle forze sociali della vita politica del Paese.

Ma in chi ha lottato e sofferto e sta tuttora lottando e soffrendo in condizioni sempre più difficili, è il presentimento che la recente tragica esperienza non è stata vana, che la vita del nostro popolo ha ripreso faticosamente ma decisamente il suo cammino.

Ogni lavoratore cosciente sente il bisogno di liberarsi da idee convezionali, di vedere chiaro e preciso come stanno le cose.

Due forze sociali: le une, le reazionarie e conservatrici, che cercano in nuove suggestioni demagogiche la salvezza dei loro privilegi; le altre, quelle popolari, progressiste, che cercano la vie sicura che porti alla ripresa del cammino in avanti.

Di fronte alla scissione del Partito Liberale, partito che da tempo aveva perso ogni funzione storica, partito che si è frantumato perchè ai monarchici, agli agrari, agli industriali servono oggi di più le parolacce di un Giannini che le dignitose [illegible] [illegible] di un filosofo incapace di comprendere qualcosa della realtà; di fronte alla crisi interna della D.C. nella quale la contraddizione intima di una politica che vuole far leva sulle masse popolari per servire, in [illegible], agli interessi di pochi privilegiati ha dato i suoi frutti, facendo riconoscere ai lavoratori democristiani che solo un blocco di forze con i lavoratori socialisti e comunisti potrà creare in Italia una democrazia nuova, di fronte alla crisi del Partito Socialista, solo il Partito Comunista procede sicuro ed unito in avanti.

Il Partito Comunista è l'unico che oggi non sia in crisi semplicemente perchè è l'unico partito oggi in Italia, che fonda la sua azione su di una salda teoria e su di una altrettanto salda organizzazione.

Nel porsi con estremo realismo di fronte al corso vivo della storia, nell'intento preciso di costruire un libero mondo umano, è il significato e il segreto di quella formidabile arma ideologica e politica della classe operaia dalla quale è nato il Partito Comunista, come avanguardia organizzata della classe lavoratrice; dalla quale è nata l'organizzazione del Partito, elastica e rivoluzionaria che risponda sempre viva ed aderente alle esigenze dei fatti.

Attraverso infinite lotte, esperienze, vittorie ed errori, la classe lavoratrice è riuscita in questi ultimi venticinque anni a creare questo Partito di milioni di lavoratori, un Partito forte, disciplinato e compatto, capace di affrontare senza sbandamenti e crisi ideologiche tutti i problemi che la vita e la ricostruzione del Paese pongono innanzi.

E i comunisti possono così combattere la loro grande battaglia contro la fame e la miseria, la battaglia per la ripresa della produzione agricola e industriale, la battaglia per un « nuovo corso » economico.

Questo per una democrazia che vuol essere partecipazione di tutto il popolo alla vita politica, democrazia reale di milioni di lavoratori, democrazia viva che penetra e feconda tutti gli organismi della nostra vita civile.

E non riescono a denigrare quest'opera le calunnie dei nostri avversari, le ridicole mostruosità della stampa di destra e democristiana.

Il nostro Partito si sviluppa come una società nuova; giorno per giorno uomini e donne si raccolgono nelle nostre sedi ove imparano a conoscersi e a discutere, a prendere coscienza dei loro diritti e a combattere per essi.

E ad essi si uniranno altri uomini ed altre donne, che si legheranno insieme volontariamente in una fraternità di intenti e di lavoro, nel partito più democratico d'Italia, nel Partito che salverà il nostro Paese.

ITALO CALLIGARIS

Queste mani

dicono da sole l'estrema fatica alla quale un numero infinito di donne è giornalmente sottoposto. Mani che instancabili lavorano dall'alba al tramonto per un pane che non basta; e quando il sole è calato, lavorano ancora riassettando, cucendo, cucinando.

Mani di donne del popolo, anzitempo incallite, doloranti. Mani di donne che hanno sofferto, che quotidianamente sono alla ricerca di un espediente per poter supperire alle necessità dell'esistenza.

Comunicato

Tutti i componenti il Comitato Federale sono pregati ad intervenire alla riunione che avrà luogo il giorno 15 c. m. alle ore 9 nella sede della Federazione.

Il P. S. I. U. P. e la "Giornata Friulana di Solidarietà Sociale,,

La Federazione Socialista Friulana ha aderito all'iniziativa della ns. Federazione per una « Giornata Friulana di solidarietà sociale ».

———ooo———

I risultati ottenuti dalle varie mozioni al Congresso Provinciale del P.S.

Ecco il risultato della votazione:

Aventi diritto al voto 13.236

Votanti 9.937.-

Gli scrutatori del Congresso comunicano il seguente risultato:

Mozione Carnia 5833 (ivi compresi 128 voti raccolti dalla mozione Pordenone e che sono delegati alla Carnia).

Mozione sinistra 3927.

Fusionista 113.

Critica Sociale 64.

Ripartendo in modo proporzionale i 3298 voti degli assenti, si hanno i seguenti risultati definitivi ai fini della partecipazione al Congresso Nazionale:

Carnia 7770.

Sinistra 5230.

La Direzione de "Il Volontario della Libertà,, è stata assunta dal collega Ferdinando Mautino (Carlino) il popolare capo di S. M. della Natisone. Al collega Mautino il nostro augurio e i sensi della nostra viva simpatia.

COLPI d'obiettivo

Il cardinale Schuster che paragonò Mussolini a Costantino, esorta alla "barricata della fede" contro il comunismo e il protestantesimo. Come se tutta la moralità, oggi che vie di giustizia e di intesa si aprono tra i popoli, fosse dalla parte della "santa barricata".

Come se morti, ingiustizie ed infrazioni al quinto comandamento, non debbano spesso propio imputarsi — Franco lo insegna — alla Fede, invocata a protezione di assassini e reazionari per coprire ogni misfatto contro l'umanità.

* * *

Giannini dice che Nitti avrà un posto di "primissimo piano" nell'U. Q. Speriamo che Nitti non imparerà anche lui a scrivere, come il suo collega Giannini (vedi il "Buonsenso" del 2 gennaio): "Ci rompono i coglioni" e "ai capocchiam". Sarebbe una nuova serie di peccati di turpiloquio non punita dal puritanissimo Ministero degli Interni. (da "Il Mattino del Popolo").

* * *

Il "Nuovo Friuli" sta assomigliando sempre più ad un cane affetto da rabbia che cerca di mordere a destra e a manca prima di accucciarsi e spirare.

L'ultimo numero è un capolavoro di biliose macchinazioni, di insulti e di corbellerie.

Indubbiamente "Glauco" non riesce a digerire la "strigliata" riservatagli dal Vaticano nella sua recente visita a Roma, per non essere riuscito a risollevare dal piano fallimentare il giornale demo-Vaticano che dirige.

I. C.

IN CITTA' E DALLA PROVINCIA

Udine che lotta e che lavora

Energia elettrica
e "trust,, Teatri - Cinema

Un nuovo decreto prefettizio limita ancora la fornitura dell'energia elettrica. Tra i tanti sacrifici che si impongono i cittadini, sia di carattere economico che voluttuario, non sarebbe opportuna una limitazione degli spettacoli cinematografici?

Anche il « trust » Teatri e cine, potrebbe fare un sacrificio: e non crediamo che la sospensione di tre giornate settimanali degli spettacoli porterà il « trust » al fallimento. Il pubblico infine risparmierebbe quella indigestione di americanate che sembra in corso inarestabile.

L' U. D. I.
per i figli del popolo

Domenica 5 corrente al « Puccini » abbiamo assistito alla rappresentazione della graziosa favola musicale « Fiocco di Neve » preparata dall'U. D. I. di Pordenone ed offerta quale dono d'Epifania ai bimbi udinesi dal Comitato prov. dell'U.D.I.

La nota fiaba ha rivissuto in una fantasia coreografica che ha per circa due ore tenuti attenti e felici i numerosissimi fanciulli che gremivano ogni ordine di posti del teatro.

Tutti i settanta piccoli artisti sotto la regia della maestra Pascuotti hanno interpretato con disinvolta bravura la loro parte.

Applauditi numerosi balletti; ricchi e fari i costumi; meraviglioso il gioco delle luci colorate che davano vivacità e dolcezza alle scene. Grazioso e buffo il gruppo dei nani; ottima l'interpretazione musicale; il tutto rappresentato come una visione vaporosa e fantastica che riportava ai vecchi sogni nei regni delle fate.

Il folto pubblico dei piccoli spettatori ed anche le numerose autorità intervenute, hanno manifestato il loro compiacimento per la brillante riuscita dello spettacolo con vivi applausi e chiamate al proscenio.

Un plauso ed un ringraziamento vadano alla compagnia dei bravi attori, al regista, al direttore di scena ed a quanti hanno contribuito per offrire ai nostri bimbi il grazioso spettacolo.

Apoli[illegible]

Durante i fu[illegible] Di Marco Giuseppe, il cappellano dell'Ospedale Militare, perchè al seguito della bara c'era una bandiera del P.C.I., al quale il defunto era iscritto, ha tenuto un contegno talmente equivoco da essere costretto a giustificare la sua « discrezione » di fronte al Generale comandante di Udine.

Vorremmo solo chiedere all'ilibato cappellano se ha usato uguale discrezione, durante l'invasione tedesca, quando accompagnava al cimitero dei militari tedeschi o repubblichini uccisi in azioni di rappresaglia contro i partigiani.

[illegible]unicato

Tutti i lavoratori rientrati recentemente dall' Austria sono pregati di trovarsi alla Camera del Lavoro di Udine nella mattinata del 14 c. m. per comunicazioni che li riguardano.

Campoformido
La legna Signor Sindaco

La questione della legna, signor Sindaco, se la ricorda?

Che i più rimpiangano il suo predecessore è cosa che si risà; ma perchè vuole addirittura che la detestino?

—ooo—

Buttrio
Commoventi onoranze funebri ad un Garibaldino

Hanno avuto luogo in Camino di Buttrio solenni e commoventi onoranze funebri alla salma del compianto Partigiano Garibaldino Renzo Ceccotti (Folgore), che alla età di anni 24 ha immolato la sua vita, dopo crudele degenza spedaliera per morbo contratto durante la sua vita partigiana.

Lo hanno accompagnato all'ultima dimora nel cimitero di Buttrio numerosissimi compagni, al completo le Sezioni Comuniste di Manzano, Pradamano, Cussignacco, Pavia d'Udine e comuni limitrofi.

La tomba, per intercessione dei compagni comunisti di Buttrio, è stata fissata a fianco di altri tre compagni barbaramente trucidati dai tedeschi per la loro qualità di Garibaldini.

Dopo l'esequie funebri religiose svoltesi nella chiesa di Camino il corteo funebre si ricompose avviandosi al cimitero comunale ove il comp. Vanni con elevate parole di commovente spirito combattentistico, elogiò la figura del Comp. Folgore.

Alla suddetta cerimonia partecipò unanime anche la Sezione Socialista di Buttrio.

Ringraziamento

La famiglia del compianto garibaldino Renzo Cecotti « Folgore » sente il dovere di vivamente ringraziare tutti coloro che hanno in qualsiasi modo voluto onorare la memoria del loro congiunto così tragicamente scomparso.

—ooo—

Tavagnacco
Non dire falsa testimonianza

Nel giornale « La Vita Cattolica » del 5 gennaio 1947, abbiamo letto un articolo riguardo a un gruppo di « marxisti » che tempo fa si portarono nel Cimitero locale a importunare i morti. Si vede che l'articolista conscio di quello che faceva non volendo aggravare il fatto si trattenne dal pronunciare dei nomi. Questo gruppetto è composto di onesti compagni lavoratori che una sera si è recato consapevole di quello che stava facendo presso il cancello del Cimitero, decorosamente, non per importunare i morti come il falso articolista ci ha citati ma bensì per portare un saluto accompagnato dal canto di inni Patriottici (« Tutti uniti, tutti fratelli » e « Stelutis alpinis ») [illegible] è la verità [illegible] « Vita Cattolica » non ha ci[illegible] bensì ha fatto delle insinuazioni accusandoci di violazione.

Qualcuno dirà che la sera non è l'ora adatta per portarsi al Cimitero. Ma noi perchè lo sappiano non facciamo del Cimitero una speculazione ma bensì riteniamo questo un sacro luogo e nei nostri cuori è inciso l'amore ed il ricordo dei morti che in qualsiasi ora non vengono dimenticati. Riguardo ai « marxisti » noi adottiamo l'economia di Marx nella quale abbiamo fiducia ma fino a prova contraria siamo tutti battezzati Cattolici e se siamo poco praticanti non sta in noi ma bensì nel pastore politicante.

Non riteniamo di polemizzare tanto ma si ricordi l'articolista e « Vita Cattolica » che un comandamento dice « Non dire false testimonianze ».

Il gruppo «Marxista» di Tavagnacco

—ooo—

Feletto Umberto
Mostra d'Arte ed Artigianato

A Feletto Umberto per iniziativa di un volonteroso comitato ha avuto luogo dal 24 dicembre al 6 gennaio una Mostra collettiva di Arte in genere.

I locali Partiti, con generosità, hanno voluto concedere le loro sedi per ubicare la Mostra stessa che ha ottenuto un lusinghiero successo di visitatori e di interessamento critico.

Hanno aderito fuori concorso nomi già noti nel campo dell'Arte.

I premi per la pittura sono stati assegnati ai pittori Coccolo, Foschiatti e Ambrosini; quelli per scultura a Modesti e per l'artigianato a G. Belloni, Comuzzo, Signoria, Palmano e Gobessi.

Siamo informati che la mostra si protrarrà sino a domenica 12 c. m.

—ooo—

Nimis
Est modus in rebus...

I nostri democristi, evidentemente, non condividono il pensiero di Orazio contenuto nel titolo di questa nota.

Infatti, dopo la riunione del 21 dicembre scorso nella quale sono stati ufficialmente illustrati risultati dell'inchiesta al Comitato di Ricostruzione ed all'E.C.A., essi hanno pubblicato una cronaca (« Il Nuovo Friuli », 29 dicembre 1946) alla quale hanno dato un titolo sensazionale, tale da far colpo sui gonzi (che sono pochi, per fortuna) e, perchè no?, sulle autorità della provincia.

Perchè sulle autorità della provincia. Semplicissimo: perchè i nostri democristi ritengono ancora che a Udine, anzichè un Prefetto democratico, rappresentante del Governo democratico, ci sia il Federale di felice (per loro) memoria...

Potremmo domandare ai nostri democristi, se fossero in buona fede, di quali mani e di qual sacco si tratta. Perchè alla riunione c'eravamo anche noi ed anche noi abbiamo ascoltato la lettura della relazione, l'intervento del « leader » democristo, il discorso del Sindaco, ecc. E ciò senza che in nessun momento fossimo indotti a pensare a mani ed a sacchi.

Ed allora? Allora, procedendo per deduzione, deve essere accaduto che il cronista democristo ha preso lucciole per lanterne. Questa nostra constatazione sembra essere confermata dal fatto ch'egli (il cronista democristo) ha fatto diventare 20 i milioni ch'erano soltanto 17...

Assemblea del Comitato di Ricostruzione

Domenica prossima, 12 corr., alle ore 9,30, nella Sala del Cinema « Juventus », avrà luogo una assemblea generale convocata dal Comitato di Ricostruzione.

E' all'ordine del giorno una relazione sull'attività del Comitato e sulla sua situazione amministrativa.

—ooo—

Gemona
Il Partito per i bimbi poveri

Con somme raccolte fra compagni e simpatizzanti, la Sezione Comunista ha offerto il pranzo di Capodanno a 45 bimbi poveri del Comune. I piccoli invitati, che fin dalle prime ore del mattino avevano rumorosamente invaso la Sezione, sono stati accompagnati, verso mezzo giorno, da alcune compagne all'Albergo Centrale dove si è svolto il pranzo. I bimbi hanno fatto molto onore ai cibi e accolto con grida di gioia i modesti donativi in dolciumi che sono stati distribuiti: una bimba ha anzi inviato i ringraziamenti e auguri alla Sezione.

Al termine, i compagni Nais e Fedini hanno rivolto ai piccoli semplici e affettuose parole ricordando che i comunisti hanno lottato e lottano per preparare ad essi, divenuti adulti, un migliore ambiente sociale. Il Comitato esecutivo, per evitare involontarie omissioni, ringrazia i compagni, i simpatizzanti e tutti coloro che in qualunque modo sono venuti incontro all'umana iniziativa del partito.

—ooo—

Codroipo
Amministrazione comunale democristiana come al solito!

All'indomani della liberazione, un reparto di guardie di finanza, si installò nei locali di una trattoria-alloggio: sistemazione disagevole e provvisoria... o almeno doveva essere provvisoria: mentre il reparto stesso è ancora negli stessi locali perchè la autorità comunale non ha saputo o voluto provvedere un alloggio più decente e adatto alle guardie di finanza.

Usufruttuario dei locali è un tale che si trova attualmente disoccupato e con famiglia a carico: in una situazione di assoluta indigenza. E se vuole vivere dovrà intaccare il suo capitale (l'immobile della trattoria) non potendo sfruttare la licenza legata all'edificio che non si vuole restituire al suo vero servizio.

Vari sono i si dice: che gli altri esercenti di Codroipo premono perchè la situazione non si modifichi: e forse saranno variamente interessanti i metodi di pressione.

E' certo però che l'amministrazione comunale, se fosse capace di un minimo di comprensione e di buona volontà, potrebbe disporre di un locale che esiste e che si presta benissimo all'uso di caserma.

Ma forse non fa parte delle attribuzioni di un sindaco democristiano aiutare il prossimo che soffre.

Dalla Carnia

Ravascletto
Sisto Di Comun. non è più

Il giorno 30 dicembre u. s. a soli 26 anni, è morto il compagno Di Comun Sisto, patriota.

Al padre ed ai congiunti le condoglianze sentite di tutti i compagni della sezione. La Federazione Provinciale e « Lotta e Lavoro » si associano nell'espressione di cordoglio.

—ooo—

Chiusaforte
Chi avesse notizie...

...di Lino Naidan, sergente maggiore dell'8. reggimento Alpini, Btg. « Gemona », 61. compagnia, appartenente all'A.R.M.I.R. che non dà più notizie di sè dal 5 gennaio 1943 è pregato passare alla redazione di « Lotta e Lavoro » via Vittorio Veneto 11 Udine.

—ooo—

Amaro
Ai nostri lettori

Nel prossimo numero pubblicheremo una strana istoria di un prete, di una pesca di beneficenza e della equivoca apoliticità sia della pesca che del reverendo in questione.

Nozze

La compagna Aurora Prodorutti si è unita in matrimonio con il compagno Monai Aristide. Alla coppia felice, gli auguri più fervidi di tutti i componenti la Sezione.

—ooo—

Pesaris
Pro stampa Comunista

La cellula di Pesaris ha organizzato una festa danzante, il cui ricavato, unito a una sottoscrizione volontaria tra compagni e compagne partecipanti alla festa, è stato impiegato per un abbonamento, a nome del C.R.A.L. locale al quotidiano « Unità ».

Dalla Bassa Friulana

Cervignano
Elezioni Sindacali

In data 16 c. m., alle ore 16,30, presso la Camera Mandamentale del Lavoro di Cervignano, via Aquileia, n. 4, sono invitati tutti i compagni della categoria edili ed affini (muratori, carpentieri, cementisti, ferraioli, manovali, e che sono regolarmente iscritti) per eleggere i candidati da proporre alla lista elettorale di categoria alle imminenti elezioni.

Data l'importanza di detta riunione, si rendono responsabili i compagni del lavoro sindacale.

—ooo—

Aquileia
La Sottoscrizione a premi

AQUILEIA

Pubblichiamo i numeri vincenti della grande sottoscrizione a premi « pro Lotta e Lavoro » estratti lunedì scorso.

N. 914, 4365, 4725, 1115, 225, 4623, 157, 3504, 1508, 5393.

I premi sono a disposizione dei vincitori presso la locale sezione del P.C.I.

La Sezione di Aquileia ha versato "pro Lotta e Lavoro,, la somma di L. 60.000.

—ooo—

Fiumicello
Il Coro di Begliano

La Sezione e i compagni udinesi, che ebbero modo, la notte di capodanno, di apprezzare il perfetto complesso corale di Begliano, diretto da Ferruccio Drecosi, ringraziano i compagni giuliani del sopracitato coro per l'apporto da essi dato alla « Veglia rossa », certi di riaverli ancora fra loro.

CANCRENE

Il "Circolo Studentesco,,

Il signor E. C. del cosidetto « Circolo Studentesco » ci ha pregati di precisare (in risposta ad un trafiletto apparso la settimana scorsa nelle colonne di questo giornale) che in seno al circolo non si fa della propaganda anticomunista e che soci del circolo sarebbero pure dei giovani iscritti al nostro Partito.

Se ad un giovane o meglio ad una giovane comunista è stato negato di appartenere al sopracitato circolo, questo in relazione alla « dubbia moralità della ragazza che richiese l'iscrizione.

Il signor E. C. o è affetto da miopia o afferma il falso. Oppure, non l'escludiamo, fa parte di quella ristretta cerchia di giovani ai quali nulla abbiamo da obbiettare, e che se non riscuotono appieno la nostra stima e la nostra simpatia è perchè a tutt'oggi non han dimostrato di essere soverchiamente intelligenti nel rimanere soci di un circolo dal quale nulla hanno da imparare e tutto da perdere, reputazione compresa.

Non si venga a parlarci di moralità; certe oscenità da bassifondi da parte di alcuni di questi giovani, che lo schifo ci impedisce di rendere di pubblica ragione, commesse in pubblico locale alla presenza di terzi pronti a testimoniare, oscenità passibili di procedimento penale e non è escluso noi lo provocheremo, hanno disgustato la popolazione locale.

Egona F. e Fausta L. ne sanno qualcosa. Appartengono al circolo e sta pure a loro smentire, ma dubitiamo lo faranno.

E non ci si parli di apoliticità. «Giovinezza» non è un canto apolitico non è vero Egone Feresin?

Non è vero Edda Stasi che l'autonomia regionale vi rimanderà probabilmente a fare dell'acceso anticomunismo al paese d'origine?

E tu, Giovanni Brandolin, figlio di operai che consideri i lavoratori indegni della tua indesiderata compagnia, non ti accorgi di essere deriso dagli uni e dagli altri?

Nell'invitare gli eventuali iscritti al nostro Partito ad abbandonare immediatamente il « Circolo Studentesco » presentando le dimissioni, ci scusiamo con i ragazzi del paese per una nostra precedente affermazione.

E' stato un lapsus tipografico.

Siete voi, ragazzi, che dovreste istituire un doposcuola per i giovani del Circolo Studentesco ».

* * *

Apprendiamo che il Circolo Studentesco asserisce a mezzo volantini affissi in locali pubblici che quanto precedentemente pubblicato sul Circolo stesso sarebbe stato smentito e che l'articolista avrebbe chiesto pubblicamente scusa ai giovani del circolo.

L'articolista si riserba di procedere in merito alla delinquentesca e falsa affermazione del sullodato circolo.

Lutto

I compagni Nadia e Giuseppe Piccin sono stati orbati nei loro affetti più cari con la scomparsa della figlioletta Nerina.

Esprimono le loro sentite condoglianze tutti i compagni della Sezione ai quali si associa « Lotta e Lavoro ».

—

I. C. ringrazia i compagni di Palazzatto per la fraterna accoglienza avuta nella sua recente visita alla loro sottosezione e li invita a non venir mai meno all'annuale, tradizionale riunione che un buon ricordo ha sempre lasciato in coloro i quali vi parteciparono.

—ooo—

Ruda
In vino Veritas

Nello scorso ottobre, apparve sul giornale « Il nuovo Friuli », un articolo, con il quale un corrispondente locale cercava di mettere in cattiva luce i comunisti di Ruda, sotto diversi aspetti frutto della propria fantasia.

Non vogliamo in questo brano ripiegare il contenuto di quell'articolo, tranne che un passo ove si accusava i comunisti locali di essere dei Titini.

Sapendo noi quale era ed è il nostro credo politico di Italiani, non abbiamo fatto altro che avvicinare l'avvocato Cian maggior esponente della Democrazia Cristiana di Ruda ed intavolare con lui una accalorata discussione in merito a quella pubblicazione.

Oggi a pochi mesi dalla pubblicazione di quell'articolo, che si chiudeva con « Le autorità se ne preoccupino », noi con le stesse parole invece si dovrebbe aprire questo articolo per ragioni fondate, mentre preferiamo renderlo solo noto ai sinceri e leali Democratici Cristiani del Friuli e che giudicano loro stessi la bassa azione compiuta il 1. gennaio 1947 nell'osteria di Cian in Ruda dall'organizzatore della Sezione della Democrazia Cristiana locale Zanolla Elvino e da un suo amico certo Cumin qui pure abitante.

Questi avvinazzati dalle continue libagioni della giornata e stimolati dai passati ricordi intonavano nel pubblico locale il canto di « Giovinezza » che smettevano, dopo l'intervento della Guardia Comunale e dei padroni dell'osteria, però non senza aver prima proclamato di: Abbiamo cantato «Giovinezza » cantiamo e canteremo.

Noi siamo sicuri che i sinceri Democristiani di Ruda disaprovecano l'atto antidemocratico dei due, ma siamo anche sicuri che taluni ne hanno avuto piacere, pertanto noi richiamiamo i responsabili della Sezione Rudese a meditare sull'accaduto.

—ooo—

Mortisins di Ruda
Solidarietà operaia

Gli operai della S.A.M.E. (fornace del luogo) in occasione del Capo d'Anno, hanno fatto una generosa colletta ad un povero giovane che da molti anni è ammalato di tubercolosi polmonare e che non ha nessun sostegno nella vita.

Un futuro Compagno

I compagni Ottorino e Teresa Geriat annunciano felici la nascita del loro primogenito, avvenuta il giorno di Capodanno.

Auguri dai compagni della loro Cellula.

Direzione politica
dott. GINO BELTRAME

Redattore capo responsabile
TALO CALLIGARIS

Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine

Questo settimanale viene stampato presso la
Tip. Ed. "A. MANUZIO,,
Via Brenari, 26b - UDINE

Da Pordenone città operaia

La questione della legna

Si prevede un ulteriore aumento del prezzo della legna da ardere, che portata a domicilio segata e spaccata, verrà a costare sulle 600 lire al quintale.

Le ragioni sono queste: le assegnazioni fatte a suo tempo dalla Camera di Commercio sono state ridotte ulteriormente, le ditte fornitrici di legna ed i trasportatori, sono nella impossibilità di consegnare i carichi perchè la neve ha reso impraticabili le strade di montagna. Per queste ragioni, la popolazione dovrà ricorrere al mercato cosidetto libero... e pagare ben di più.

Non si poteva evitare di trovarsi in una simile situazione nel pieno della stagione invernale? Certamente. Bastava che la Giunta Comunale D. C. di Pordenone, avesse avuto più a cuore gli interessi della popolazione provvedendo fin da questo estate perchè i quantitativi di legna assegnati od anche partite libere, fossero giunte a Pordenone. Il prezzo sarebbe stato molto più ragionevole e la legna non sarebbe mancata.

Ora invece se la potremo avere, sarà verde, ed a prezzi ben più alti!

Dobbiamo constatare anche in questo campo l'insipienza, la mancanza di iniziativa e la trascuratezza che caratterizzano questa amministrazione comunale in tutti i settori della vita cittadina, specialmente per problemi che interessano maggiormente i lavoratori e le classi più povere.

La Giunta Comunale funziona poco e male. La ragione è che il Sindaco è più spesso assente a Roma per le sue occupazioni di Deputato, quando non è assente per le sue occupazioni personali di Direttore del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna: intanto il Segretario Basso per quanto possa fare l'alto e... basso, non riesce a far concretare qualche cosa da questa disgraziata giunta disarticolta. E chi ne fa le spese è la popolazione. Se il Sindaco non può fare il Sindaco, che si dimetta o si faccia sostituire. se la Giunta non conclude, che si dimettano e mettano al loro posto elementi che possano arrivare a concludere qualche cosa. Ma andare avanti di questo passo è semplicemente prendere in giro la popolazione di Pordenone ed in modo particolare gli elettori che hanno posto la loro fiducia sugli elementi D. C.!

Questióni alimentari

I Consiglieri Comunisti hanno indirizzato al Sindaco una lettera rilevando alcuni aspetti del problema alimentare del nostro paese. Pubblichiamo copia della lettera stessa:

« Il Gruppo Consiglieri di minoranza fa presente i seguenti punti relativi alla situazione alimentare del Comune di Pordenone:

Pacchi viveri extra tessera. - Sono stati distribuiti fino ad ora i due pacchi di viveri extra tessera relativi ai mesi di Ottobre e Novembre. Il Consigliere Oliva aveva ricevuto assicurazioni dall'Assessore Conte Ragogna che anche il pacco di dicembre sarebbe stato distribuito entro lo stesso mese. Si chiede pertanto di voler sollecitare la distribuzione del pacco.

Prezzo delle carni. - Da qualche tempo il prezzo delle carni subisce continui aumenti: in queste due ultime settimane è aumentato di 100 lire al chilo in media. Date le disposizioni ministeriali sulla tregua dei prezzi, la Giunta Comunale dovrebbe intervenire con un'azione presso i negozianti per frenare la corsa agli aumenti, che si verificano su tutti i generi, specialmente di prima necessità.

Generi tesserati. - Nel mese di dicembre sono stati distribuiti 200 grammi di grassi solidi e 500 di riso procapite. Si ritiene sufficiente una simile distribuzione per i lavoratori che non possono attingere al mercato nero il restante fabbisogno di viveri?

Ad Udine, in occasione delle Feste di Natale, è stata disposta la distribuzione di 400 grammi di grassi solidi e 200 di zucchero pro-capite, e questo come distribuzione straordinaria. A Pordenone nulla. La Giunta Comunale perchè non ha sollecitato un uguale trattamento per la nostra città? E se lo ha fatto, quale è stato il motivo della mancata distribuzione?

Per la farina da polenta, il Sindaco in occasione di una discussione in sede di Consiglio, aveva promesso il suo interessamento per una distribuzione straordinaria. La Sepral cosa ha risposto? Da oltre un anno non si è avuta la distribuzione di questo genere di prima necessità alimentare per le nostre popolazioni.

Si chiede risposta scritta ».

La Vegla Rossa

Anche quest'anno la popolare « veglia rossa » si terrà al nostro Teatro Verdi. E' stata accertata come definitiva la data del giorno 8 febbraio ed apposito Comitato stà già lavorando alacremente per la miglior riuscita di questa festa del popolo, che tanto successo ha ottenuto lo scorso anno.

Prossimamente verrà pubblicato il programma della Festa, che si preannuncia ricco di sorprese e di attrazioni.

Inoltre quest'anno la Festa verrà fatta in comune col Partito Socialista, così da ottenere il massimo risultato ed ottenere un carattere veramente popolare.

Roraigrande
Distribuzione pacchi extra tessera

Ci sono pervenute voci affermanti che certe famiglie, di discrete possibilità finanziarie, hanno ricevuto più pacchi e non uno proporzionato al numero delle persone. L'Amministrazione D. C. che pensa di tute le voci che circolano? Perchè non fa una distribuzione più oculata e più rispondente alle necessità familiari?

Il latte dove va?...

Risulta che alla Latteria di Roraigrande giornalmente vengono sottratti dei fiaschi di latte, che vanno a finire per nutrimento dei maiali. Non sappiamo se il latte venga prelevato con tessera, però dobbiamo sottolineare il fatto che molte famiglie ricevono pochissimo latte assolutamente insufficiente al fabbisogno. E' giusto che si debba permettere che il latte vada ai maiali anzicchè ai bambini? Anche questa la potremo considerare una facilitazione concessa dalla Amministrazione D.C.

...e la luce?

Taluni rioni hanno luce in maggior quantità che in altri, dove talvolta essa manca del tutto. I signori dell'elettricità farebbero molto meglio a migliorare gl'impianti elettrici invece di aumentare i prezzi dell'energia e di concedere troppi fornelli elettrici senza dare la dovuta energia

Per il Partito e "Lotta e Lavoro,,

I compagni e simpatizzanti della Tessitura di Roraigrande hanno offerto lire 1000 per « Lotta e Lavoro » e L. 1000 pro Sezione.

Sacile
Come i fascisti

Da giorni, sono apparsi sui muri di Sacile, ma pensiamo non siano i soli, strani manifesti dove si leggono i nomi « Hitler-Stalin » al fianco dei quali, messe a confronto, sono stampate varie frasi da questi pronunciate, allo scopo di farne trarre un unico significato.

No, non conosciamo la provenienza di questi manifesti, possiamo solo dedurne un giudizio in quanto gli stessi rispecchiano una evidentissima questione di parte, nociva, per il fine, all'interesse nazionale ed alla nostra stessa indipendenza. Non staremo a ribadire il significato che si dà al citato confronto di frasi in quanto ci sembra inutile. Vorremmo invece conoscere la coscienza degli autori od a nome di tanti che soffrono suggerire che soffochino, per amor di patria e pudore politico, la loro nostalgia per il passato che oggi, sotto variopinte vesti politiche, vorrebbero a tutti costi far rivivere.

Lasciate che si ricostruiscano le nostre case e che tutti possano avere il sudato pane, ma per farlo abbiamo bisogno di pace e di concordia. Ecco perchè giudichiamo il fatto di tali manifesti un gesto insulso ed inconsulto in quanto, data l'attuale situazione, il significato di tale infelice atto si ritorce su noi stessi, contro tutti i veri italiani, perchè tale inopportuna dialettica era usa solo ai fascisti.